Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Mercoledì 1 Novembre 1905 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno - XXIX N. 260

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Per la navigazione del fiume Stella.

(Lettera aperta al sig. Gio. Batta Filaferro di Rivarotta).

Ho letto con interesse nella *Patria del Friuli* del 27 settembre p. p. il Suo articolo circa la navigazione lungo il fiume Stella e sugli sforzi da Lei fatti per iniziarla. Non posso che plaudire al Suo operato, che tornerà di grande utilità al Paese.

Dallo stesso articolo ho appreso che fu votato dal Consiglio Comunale di Palazzolo il progetto di un taglio, che abbrevierebbe di 5 chilometri il percorso.

Ora dunque Lei, cui sta tanto a cuore l'avvenire di questa comoda e facile via acquea, dovrebbe rivolgersi al Ministero dei L. P. col mezzo di persone influenti, per es.: il Suo Deputato, di qualche Senatore o di chi meglio crede, e domandare la esecuzione di questo utilissimo lavoro, a carico del bilancio dello Stato.

Il fiume è classificato fra le opere idrauliche di I.a categoria, quindi a tutto carico dello Stato debbonsi eseguire i lavori attinenti alla navigazione.

In Friuli non abbiamo che pochi fiumi navigabili; fra questi il Corno e lo Stella. Cerchiamo, se possibile, che vengano migliorate le loro condizioni di navigabilità.

Pel primo qualche cosa fu fatto recentemente; pel secondo, il Governo si limita a mantenere un guardiano idraulico, le cui attribuzioni debbono essere ben poche.

Oggi che tanto si parla della navigazione interna (veggansi recente Congresso di Milano e il più recente di Venezia) dovrebbesi fare qualche cosa di più per i fiumi lungo i quali questa viene esercitata.

Nella Monografia dell'on. Romanin Jacur sulla navigazione interna d'Italia, mi pare sia fatto cenno di un taglio occorrente lungo lo Stella, che sento da Lei essere stato votato dal Consiglio di Palazzolo; e coi mezzi di cui dispone l'ingegneria moderna certo non sarebbe difficile l'eseguirlo in poche settimane.

Non si potrebbe, per esempio, ottenere dal Ministero dei Lav. Pubb. l'invio sul posto di una delle draghe, che qualche volta rimangono inattive per mesi e mesi nei nostri Porti? E' certo che con questa in poco più di un mese si farebbe il desiderato taglio.

Lei mi dirà che La spaventano le lungaggini burocratiche necessarie ad ottenere ciò; ma stia sicuro che, trattandosi di un fiume regio, anche il solo permesso d'eseguire il lavoro non si avrebbe tanto presto.

Ad ogni modo, io Le ho comunicato la mia idea; a Lei l'attuarla. E quando avrà raggiunto lo scopo, anch'io, come quei signori di Udine Le dirò: *Bravo Tita, così va bene!*

A mezzo della *Patria* sarò lieto di apprendere ulteriori notizie in argomento.

Un Friulano.

Dal Friuli Orientale.

MONFALCONE. **Disgraziato accidente.** Il sig. Gastone ing. Degiacomi, direttore dei lavori dell'impresa Pizzani vostra concittadina, passando per la piazza locale con la sua motocicletta, investì disgraziatamente un cane. Dall'investimento fu sobbalzato dalla macchina così malamente, da fratturarsi una gamba e da riportare contusioni al braccio. Ebbe le cure dal medico dr Iucchi.

Cronaca Provinciale

Pavia di Udine

— Echi della festa operaia.

31. — Credo, più che opportuno, utile, riportarvi il bel discorso letto domenica, per l'inaurazione della bandiera di questa società operaia, dal signor Peressoni — opportuno per due ragioni: perchè mostra da quali onesti patriottici sentimenti sia animato il nostro popolo, e perchè prova quanto bene morale possano fare queste nobili istituzioni.

L'ogregio presidente della nostra società, impedito di venire tra voi per indisposizione, volle affidarmi l'incarico di rivolgervi brevi parole. Ho accettato con titubanza l'onorifico compito, sapendomi ben inferiore all'importante ricorrenza, ma poichè in tal guisa mi fu concesso di rendermi interprete dei vostri sentimenti, vada a lui — prima di tutto — il nostro cordiale ricordo, coll'augurio di sollecito e completo ristabilimento.

Vivissime grazie vengano poi a voi tutti che qui mi fate corona e che, col vostro intervento, non solo avete resa più lieta la odierna festa, ma le avete impresso carattere di solennità, tributando così l'omaggio della vostra affezione ad un sodalizio che è nato e che vive sotto l'usbergo e col desiderio intenso di azioni oneste e di schietta fratellanza.

Il nostro stendardo — uscito dalle mani abilissime della signora Anna Marzuttini Blasoni a cui mando meritati elogi coll'espressione dell'animo riconoscente — oggi per la prima volta ci mostra i suoi splendidi colori e con essi ricordiamo i colori del patrio vessillo che ci conducono col pensiero alle battaglie ed ai sacrificii della gloriosa epopea per la redenzione d'Italia. Questi colori ci insegnano che la patria — nostra madre comune — ha diritto dell'amore e della concorde cooperazione dei suoi figli, e che tutti devono il braccio, la mente e il cuore pel suo progresso, per la civiltà, per la sua grandezza economica e morale.

Ci insegni questo labaro amato che soltanto coll'opera volonterosa, collettiva e costante si può conseguire ogni intento migliore, che solo all'ombra di esso la nostra società avrà il desiderato benessere.

Ed ora va, prediletta bandiera, spiegati al vento serena, libera e superba: sempre stretti a te, noi trarremo volontà ed energia a combattere le lotte della esistenza; noi impareremo sempre più la devozione e l'affetto alla triade santissima: Dio, Re, Patria.

Con l'augusto esempio di casa Savoja, che forma l'ammirazione e la gloria della nostra stirpe, noi sciogliamo l'inno giocondo e la solenne promessa del comune lavoro e del mutuo soccorso, fidenti nella vittoria, perchè sui nastri che ti cingono, il giuramento nostro incide oggi le parole: *Con te vinceremo!*

Marano Lagunare

— Pro Calabria.

31. (A. B.) Allo scopo santo di sollevare la vera miseria a pro dei colpiti delle Calabrie, senza tanta reclame, si è qui istituito un apposito comitato nelle persone prescelte: signor Angelo Marin sindaco, sig. Scala Silvestro assessore, sig. Giacomo Guzzon presidente della Congregazione di carità. Il comitato, compreso dall'atto filantropico, in breve tempo non durò fatica a raggranellare, dai pochi abbienti di questo paese, la somma di L. 186, a formare la quale il Comune concorse con L. 50. Un meritato elogio al comitato promotore che volle farsi interprete dell'umanità sofferente.

— Consiglio Comunale.

Il signor Angelo Marin, quale novello sindaco, presiedette ierl'altro il nuovo Consiglio porgendo il saluto all'intero consesso. Con brevi, ma vibrate parole svolse il suo programma che riescì di piena soddisfazione dei consiglieri, riscuotendo applausi dal numeroso uditorio.

Ecco per summa capita quanto egli espose: «A mie ripetute riposte di non voler accettare il grave carico, la maggioranza del consiglio mi volle a tutta forza seduto a questo posto. Comunque sia l'onorifica carica che voi mi avete dato, per quanto breve o lunga sia la sua durata, mi obbliga a soddisfare il non lieve mandato con coscienza e giustizia. Non vi prometto una larga intelligenza, bensì un contegno energico ed imparziale per il buon andamento di questo disgraziato e negletto paese. Non favorirò giammai parenti ed amici per danneggiare il comune, non farò apparire lucciole per lanterne, ingannando la buona fede; sarò invece sempre con voi, per Dio, per il Re, per la Patria.

« Quantunque giovane, saprò esser padre per chi merita il mio appoggio; altrettanto severo e scrupoloso per chi infranga le leggi e i regolamenti. »

Risponde a nome dei colleghi il consigliere Dri Luciano, con parole di ringraziamento e d'incoraggiamento per ben proseguire nella difficile mansione.

Appoggiando il programma del medesimo, invita il Consiglio, interprete già dei nobili sentimenti ed ideali del novello presidente a voler proteggere le sue rette intenzioni.

Tutti soddisfatti e convinti che il nuovo regime, con la nuova amministrazione, recherà molti vantaggi all'abbandonato comune, ringraziano il nuovo capo dei buoni suoi propositi.

Si passò quindi a trattare, in seduta ordinaria, molti ed importanti oggetti, fra i quali era pure compreso il bilancio 1906. Il tutto fu approvato ad unanimità.

Socchieve.

— Il dì dei morti e il nostro camposanto.

31. — Mai forse come in questi giorni torna opportuno parlare dei Camposanti; siamo alla vigilia del giorno consacrato a coloro che in essi riposano il sonno eterno.

Ma sul superbo colle di Castoia, come sono trascurati, i poveri morti! non un fiore, non un ricordo vidi mai nel giorno della loro commemorazione!

Non è già che la nostra popolazione non rispetti, non veneri la memoria dei suoi morti: ma è la mala manutenzione, la trascuranza assoluta, il disordine in cui è tenuto il ricettacolo sacro delle spoglie di coloro che furono, che fa trascurare la zolla sacra di terra che li alberga.

Chi non ha veduto il nostro cimitero, non può farsi un'idea dello stato in cui si trova. Basterebbe notare che il campo è recintato, da tre parti soltanto, con un muretto alto poco più d'un metro e che per conseguenza rimane aperto a qualsivoglia vandalismo.

E si è dato ancora il caso di trovare pezzi di lapide — ve ne sono parecchie e anche di pregevoli — per la china sottostante; e anche di trovare devastate le fosse da qualche cane!

Oltre a queste profanazioni di maggiore entità, devesi notare che manca qualsiasi rispetto, da parte della gioventù specialmente, la quale nelle domeniche si porta in Castoia per ascoltare la messa nella parrochia adiacente e invece, durante la funzione, va gironzando per il camposanto tenendo un contegno che fa i corni con la devozione che dovrebbe ispirare il luogo.

Son cose che duole rilevare, ma sarebbe un delitto tacerle, o almeno una complicità a non alzare la voce affinchè i nostri amministratori aprano gli occhi, quegli occhi bendati che ahimè! vedono tanto poco.

Avrei voluto vedere ordinato e restaurato il nostro camposanto senza ricorrere ad una pubblicità che fa poco onore ai nostri padri della patria e poco onore anche al nostro troppo buon parroco.

Non voglio entrare nella questione se sia necessario trasferire e mantenere dov'è il camposanto, ma voglio notare che per il rispetto doveto ai morti, rimanga e non rimanga ivi, necessità vuole sia recintato decorosamente.

A questo sarebbe stato necessario pensare e non ad un abbellimento superfluo del campanile, pel quale si sono spesi inutilmente tanti danari, mentre era materiale lavorato degname rimane a disposizione forse d'un eventuale asta pubblica, con quale interesse non occorre dirlo!

E intanto il cimitero resta libero a qualsiasi atto di sacrilego vandalismo, fino a tanto che l'autorità non riterrà opportuno interessarsi.

Claut

— Inaugurazione di un nuovo altare.

30. Questa chiesa è stata, di questi giorni abbellita di un'opera d'arte.

Ieri s'inaugurava un nuovo altare in onore del Patrono della parrocchia: S. Giorgio Martire. L'altare era stato disegnato dall'architetto prof. Vincenzo Rinaldo di Venezia, noto già a tutta Italia, come cultore appassionato dell'arte cristiana, ed autore di molti reputatissimi lavori.

Bello, nelle sue linee architettoniche, l'altare è stato eseguito con diligente cura dal sig. D'Andrea Giambattista di Rauscedo. L'abbelliscono due bassorilievi ed una statua al naturale di S. Giorgio, statua uscita dallo studio dello scultore Giovanni Rampogna di Udine, così favorevolmente conosciuto nel mondo dell'arte per altri premiati lavori.

Le sculture del Rampogna sono un vero cesello ornamentale e finissimo per esecuzione, e sopra tutto per la inspirazione, e la luce che vi traspare: luce intellettuale piena d'amore: da cui sono animate le figure.

La festa dell'inaugurazione riuscì splendida.

La banda musicale di Erto fece ottimo servizio rallegrando con le sue note tutti i paesani e dando maggior entusiasmo a quella cara giornata.

Alla sera la illuminazione di palloncini intorno alla piazza, i fuochi d'artificio e la musica portarono un lieto entusiasmo e lasciarono in tutti gli spettatori il vivo desiderio e la speranza di veder in seguito altre feste così ben ordinate come questa.

A festa finita, fu lamentato da taluni il fatto che la musica continuò a suonare nei pubblici esercizi fino a tarda ora.

Rivignano.

— La fiera dei Santi.

31. E' già cominciato l'arrivo dei *casotti* per la rinomata nostra fiera.

— Consiglio Comunale.

La commissione delegata per la questione del dazio consumo ha ultimato ieri i suoi studii, ed oggi presentò la sua relazione diligentissima ed elaborata.

Per la cronaca debbo notare che la migliore offerta raggiunge la somma di lire dodicimila seicentocinquanta per canone annuo.

C'è però una corrente per la gestione economica.

Domenica ventura il Consiglio sarà chiamato a discutere l'importante argomento.

Spilimbergo.

— La questua.

Non passa fiera che, osterie, caffè alberghi ed altri esercizi, non sieno presi d'assalto da una schiera... di questuanti.

Parecchi di questi, e non sono pochi, giovanotti abili al lavoro, vengono lì, mezzo avvinazzati e coprono di ingiurie le più triviali, coloro che giustamente si rifiutono di far loro la carità.

Non sarebbe ora di provvedere una buona volta a tale sconcio?

S. Vito al Tagl.

— Fiori d'arancio.

31, ottobre. — (Carlo). — Ieri, l'egregio giovane sig. Fabricio dott. Antonio, nativo di Clauzetto, e da una decina d'anni dimorante a S. Vito, quale notaio, giurò fede di sposo alla leggiadra signorina Alborghetti Rosa, figlia al dott. Giuseppe.

Alle 9 del mattino il ricco corteo nuziale, composto di otto splendide carrozze, s'avviò alla volta della Madonna di Rosa, nel cui Santuario il Reverendo Arcidiacono Don Giacomo Fabricio, zio dello sposo, celebrò la messa, unendo poscia col vincolo religioso la giovane coppia.

Molte signore e signorine assistevano alla celebrazione della messa nuziale.

Le strade percorse dal signorile convoglio erano affollate di curiosi.

Fra i componenti il medesimo notai: il Sindaco sig. Pio dott. Morassuti, compare dell'anello; i signori: Frisacco Erasmo, Giuseppe Morassutti, Graziani rag. Attilio, Fabricio Gio. Mariaz farmacista, Fabricio Giacomo, Fabricio dott. Nello, fratelli i primi, cugino il terzo dello sposo, il dott. Springolo, medico di Sesto al Reghena, Frisacco Carlo ed Alborghetti Giovanni.

Fra le signore: Rina Frisacco-Graziani, Francesca Fabricio - Ciriani, le signorine Coccolo Maria e sorelle Springolo; di parecchie altre ignoro il nome.

La sposa in una splendida *toelette* era ammiratissima.

Dopo la cerimonia civile si tenne un sontuoso banchetto d'una quarantina di coperti.

Per la fausta circostanza si fecero varie pubblicazioni. Noto i sonetti di Mons. Gian Giacomo prof. Coccolo, Don Giacomo Tracanelli e Don Natale Tebon; quello del maestro Carlo Leoni; una bella poesia dei Professori G. B. Cesca e D. D. Miorini, di Portogruaro.

A cura delle più spiccate notabilità cittadine furono pure dati alle stampe due *Documenti* riferentisi all'epoca napoleonica, ed interessanti la *Terra di S. Vito.*

Gli sposi furono regalati di molti e preziosi doni.

Col treno delle 14.40 la felice coppia partì alla volta di Venezia, da dove si recherà a visitare le principali città d'Italia.

Le giunga frattanto i miei più cordiali auguri.

— Furto di pannocchie.

L'altra notte, i soliti ignoti, da un fondo aperto di Scodeller Antonio fu Domenico possidente di Savorgnano, frazione di questo Comune, staccarono ed asportarono una quantità di pannocchie di granoturco bianco americano, pel valore d'una decina di lire.

Fagagna.

— Una società fra i casari del Friuli.

In seguito alla lodevole proposta dell'egregio sig. Silvestro Prandini direttore del Regio Osservatorio del caseificio locale, nella riunione dei casari che seguì a Tricesimo il 24 settembre scorso, fu nominato un comitato promotore coll'incarico di preparare uno schema di statuto per la costituzione di una società fra i casari del Friuli.

Il comitato promotore è formato come segue: Presidente Silvestro Prandini Fagagna, membri: Antonio Montegani Flaibano, Giovanni Bearzi S. Giovanni di Casarsa, Giovanni Catulla S. Marco, Pietro Lepore Sedilis, Bonifacio Santin Tricesimo, Valentino Viezzi Colloredo di Montalbano, Luigi Ortis Cisterna, Angelo Contardo S. Daniele, Luigi Ferrazzutti Fagagna, Luigi Zanutti Fagagna.

Essi, con zelo ecomiabile, prepararono lo schema dello statuto con la massima sollecitudine. L'assemblea per l'approvazione si terrà qui l'11 corr. alle ore 13.

Il giorno della riunione dei casari, si terrà un banchetto di augurio per la neocostituenda società la quale si è prefissa veramente uno scopo benefico e meritevole di plauso sincero: il mutuo soccorso fra i casari. E questo plauso vada in primo luogo al sig. Prandini che lanciò fidente la lodevole proposta ed a tutte quelle persone che lo coadiuvarono nell'iniziativa così promettente e lusinghiera. La Società fra i casari del Friuli è la prima del genere che sorga in Italia. Essa sussidierà i soci in caso di malattia: colla sola tassa mensile di lire 1, e oltre alla pensione dopo vent'anni di appartenenza al sodalizio, la Società si promette di promuovere il benessere morale e materiale dei casari, nonchè di favorire il miglioramento di tutte le le latterie della Provincia.

Fagagna accoglierà festosa i casari che interveranno all'assemblea.

— Audace furto.

31. Durante la scorsa notte ignoti ladri penetrarono nell'osteria condotta dal signor De Luca Vittorio, detto *tappezzir*, sita presso la farmacia; e da un portafoglio che si trovava in un cassettino del banco, involarono lire 235 in carta monetata.

I notturni visitatori per introdursi si servirono di una chiave falsa, della quale, essendosi spezzata rimase il pettine nella serratura.

Bisogna notare che il derubato, che ha l'abitazione dall'altro lato della strada di fronte all'esercizio, si portava in casa tutte le sere l'incasso della giornata.

Fatalità volle che proprio ieri sera se ne fosse dimenticato, lasciando ai ladri in non trascurabile bottino.

— Compaesano morto all'isola Maddalena.

31, ottobre. — Giunse qui stamane la notizia che nell'Ospedale della Marina militare all'isola della Maddalena, morì per tifo dopo pochi giorni di malattia, il furiere sotto capo di marina Achille Tonini di anni 27, figlio del sig. Primo Tonini direttore delle nostre Scuole Comunali. La notizia della repentina ed immatura fine del povero Achille destò in paese profondo e generale rimpianto; poichè era giovane intelligente, buono e simpatico e quindi da tutti amato e stimato.

Alla desolata famiglia che fu sì duramente colpita, esterno le più vive condoglianze.

APPENDICE 54

I SACRIFICATI.

ROMANZO.

—

Entrava la contessina Riccardi.

— Hai fatto più presto di me, ...ava Tilde. Ti ha tenuto buona compagnia?.. Il mio Ciro è un po' ...rio — esclamò gaiamente dando ...lle mani in buffetto sulla guancia ...l giovane — troppo serio!

La vettura; lì aspettava il giovane ...tò a salire la principessina Laredde la sua fidanzata e montò in vettura.

— Milano mi piace assai — disse ...tilde.

— E' bella.

— Lei, dottore, torna a Parigi ...poco?

— Ci andrò in febbraio.

— Va a preparare la nostra casa ...se Riccarda.

— Vi stabilite a Parigi?

— Già, a Parigi, però, mi ha promesso di portarmi ogni anno, un mese a Milano, un mese a Roma.

— Margherita quando sposa?

— In marzo, un mese prima di me.

— E verrà a Como?

— Certo, la famiglia è Comasca.

— Allora... gran festa nella tua famiglia!

— Io spero sia completa! Gaetano!

— Tuo fratello?..

— Già... spero... anche per lui!..

— Davvero?..

— Penso sia innamorato, ma molto innamorato — e rideva, — tu sai di chi, vero Tilde?..

— Io... no davvero!

— Tu Ciro?..

— Sì, perchè me l'hai detto tu, prima!..

— Potessimo esser felici tutti in un giorno, anche Gaetano, così gentile, così buono!.. Mamma allora non rimane sola, povera mamma, ed io son sicura che la moglie di mio fratello amerà molto mia madre.

Tilde non disse una parola e il discorso cadde. Il suo discorso errava ostinatamente alle botteghe che incominciavano ad illuminarsi, alla folla che andava e veniva numerosa per il corso incurante degli altri, alle carrozze che passavano rapidamente filando con sicurezza fra quel formicolio vago, incessante.

— E' più animata di Roma Milano.

— C'è molta gente.

— Che attività febbrile!

— Lei dottor Gauthier è stato a Roma?

— L'anno scorso, mi ci sono fermato qualche mese, avevo il mio studio di pittura, ho lavorato moltissimo.

— Dove abitava?

— Via Arenula, ogni pomeriggio andavo fuori, verso San Paolo e stavo ore ed ore; la campagna Romana è bella. Ho dipinto il chiostro del convento e lo manderò all'esposizione di Venezia.

— Forse manderò all'esposizione di Venezia pure il mio lavoro, disse Riccarda.

— Non mandarlo.

— Perchè?

— Te lo acquisterebbero!...

— Ed allora?..

— Lo vorrei!..

— Tu lo vorresti?

— Sì!

— Ti piace?

— Molto mi piace.

— Ebbene mi auguro di fartene un regalo, ma per una bella occasione. Sei contenta?

Tilde non rispose.

— Quando saremo sposati, che bella vita faremo noi!

Ciro non può star fermo, io pure m'anneio tanto nell'immobilità d'una casa come le nostre qui, in Italia.

— Viaggeremo assai vero Ciro?..

— Sì Riccarda.

— Voglio veder tutta la Francia, devi condurmi anche a Villacaccia, quando ci sarà Clotilde, poi mi condurrai a Boissy vero?.. dove sei nato e dove hai tanto sofferto.

Ciro Gauthier strinse le labbra mordendole a sangue.

— Ed era lì, davanti a lui quella per la quale egli aveva sofferto, quella per la quale aveva fatto tanti sogni... ora tutto gli sorrideva nell'avvenire ma la dolce fata ricomparsa sul suo cammino non lo amava più, ne amava un altro!

Dopo pochi minuti la carrozza rientrò nel porticato. C'erano delle visite.

Io mi sbrigo presto — disse Riccarda — cinque minuti, aspettatemi qui, se tu vuoi, Tilde sali pure, a Ciro permetto intanto la sigaretta!

— Grazie!

La principessina Laredde mosse verso l'uscio, il dottor Gauthier la pregò di fermarsi.

— Desidera...

— Tilde!.. oh! mio Dio, la mia mente si smarrisce, non vedi come mi trovi... sono quello d'un giorno forse?.. Non son più quello? Ho sofferto tanto, ho sofferto!..

— Ho sofferto anch'io!.. di chi la colpa?.. viene a dirlo a me?.. che c'entro io?

— Tilde — esclamò il giovane stupito — ma che dici?

— Parlo pensando alla sua lettera.

— Ed io... ricordando le tue!..

— Le mie?..

— Sì, le tengo ancora sai!..

— Dammele.

— Te le mostrerò.

— Ma se non ne ho scritte io!...

— Una... congedandomi!.. poi; dopo la mia della quale disperatamente aspettavo risposta un silenzio freddo, superbo.

Con le mani tremanti Clotilde di Laredde afferrò la letterina ingiallita che Ciro le porgeva.

— La riconosci?

— E' falsa!

— E' falsa!

— Ma allora?...

— Ci hanno ingannati!.

— Oh' non era il primo inganno che mi si tendeva nella tua casa... la sera che io fui da te due mastini m'aspettavano, come un ladro, ed io li ho uccis, ma hanno lasciato sulle mie mani, sulle mie gambe delle cicatrici profonde. Tua nonna... Sai, tua nonna ci ha traditi!

— Lo credi!

— Ne son più che sicuro...

— Oh! Dio Dio!.. Ma allora?..

— Hai veduto tua figlia, prima che ti fosse strappata dalle braccia.

— Non lo veduta Ciro, mi dissero ch'era morta!...

— Ebbene?.. io scommetto che tua che la nostra bambina vive, la vecchia me lo dirà e se non arriverò a trovarla io l'ucciderò come un cane!...

Il giovine parlava esaltatissimo e non s'era accorto che Clotilde aveva dovuto sedersi tanto il colpo era stato forte....

(Continua).

SPIGOLATURE DI CRONACA

— Un incendio sviluppatosi a **Sedegliano** distrusse la casa di Rinaldi Vittorio, l'abitazione di Emilio Rinaldi, nonchè la bottega di falegname con tutti gli attrezzi di Commisso Isidoro, guardiano del Ledra. Il danno, coperto d'assicurazione, ascende a circa 5,000 lire.

— Il brigadiere dei carabinieri di **Tricesimo**, sequestrava nei pressi di Conegliano, un carico di circa 70 chilogrammi fra caffè e zucchero di contrabbando.

— Ignoti, penetrati nottetempo nell'albergo Della Giusta a **Faedis** rubarono un mantello, un impermeabile di ufficiale, tre ombrelle, del formaggio, vino, bistecche, salsiccie, nonchè una ventina di lire da un cassetto scassinato.

L'ammontare del furto è di circa 100 lire.

Cronaca Cittadina

Al camposanto.

Il sacro recinto oggi e domani non sarà campo di quiete e di pace. A mille a mille vi passano le persone portanti un mesto tributo, un umile ricordo ai congiunti che riposano per sempre. E vi passano anche altri, che nessun dolore affligge, che la curiosità o la vanità muovono.

E fra gli avelli, adorni di fiori e di ghirlande, se piange la vedova, l'orfano, la madre, se chinato sul tumulo ripete una prece il povero padre sconsolato; anche d'intorno si muove una folla sfoggiante ricche gramaglie...

***

Quest'anno, il nostro camposanto non fu arricchito di monumenti degni di nota.

Sotto l'atrio a destra di chi entra, spiccano i due busti dei coniugi Kechler, eseguiti dallo scutore Liso, e dei quali ebbimo già occasione di parlare.

Degno di menzione è pure il lavoro decorativo in marmo di Carrara e greco, che adorna la tomba medesima; lavoro uscito dal lavoratorio di scalpellino di Francesco Zugolo.

Del Liso, sotto l'atrio sinistro, si ammira un altro lavoro artistico sopra la tomba di Beltrame Ciconi; è una croce colossale di marmo bianco, nel mezzo della quale è incostonato un medaglione portante scolpito in basso rilievo la testa del Redentore, alla quale l'artista seppe dare un'espressione ammirevole. Pur di questo lavoro abbiamo parlato.

Nel vecchio campo del cimitero non v'è altro di notevole.

***

Entrando nel nuovo, pel viale di destra, vediamo un monumentino uscito dal lavoratorio del sig. Francesco Zugolo, sulla tomba dei propri figlioletti. E' un grazioso e riuscito lavoro in basso rilievo. Sul fondo campeggiano tre angioletti, dei quali uno più in alto invita gli altri a volare al cielo. In tutto ciò si nota una sfumatura artistica che attrae.

***

Un'altro mesto ricordo citeremo ancora, ed è quello che sovrasta l'avello della giovane Maria Canal: sopra un dado formato di stalattiti, posa una croce marmorea racchiudente il ritratto dell'estinta. Il lavoro è uscito dal lavoratorio di scalpellino del sig. Isidoro Zugolo.

***

Un colosso che s'impone allo sguardo di tutti — ma ch'era ieri ancora chiuso dall'armatura — è il superbo cenotafio della famiglia Camavitto: è tutto in pietra artificiale, e si eleva per circa undici metri.

La severità dello stile architettonico egizio dà un risalto speciale al grandioso monumento disegnato dall'insigne architetto on. Raimondo D'Aronco e costruito della ditta Girolamo D'Aronco.

Al basamento del cenotafio, in finto granito verde, posa un tronco piramidale bugnato a fasce e adorno di gruppi di crisantemi. Nel mezzo troneggia la figura del Cristo, in bronzo.

Una piramide triangolare portante una croce — tutto in marmo artificiale — definisce il monumento, nel cui interno s'erge il busto di Daniele Camavitto, opera dello scultore De Pauli.

***

Per ultimo segnaleremo due artistiche anfore in bronzo contenenti le ceneri dei concittadini Antonio Facci e Piero Bonini. La prima è uscita dalla fonderia Broili, e fu disegnata dallo scultore Silvio Piumi, e la seconda è uscita dalla fonderia De Poli.

***

Questa mattina, fin dalle prime ore, lunghe e lunghe processioni di cittadini — e in maggioranza donne coi loro figlioletti — si recano al mesto recinto, portando fiori, mazzi, corone, cuscini, croci, di fiori freschi, di fiori disseccati, di fiori artificiali in carta o seta o metallo o porcellana: corone intessute con le proprie mani, o acquistate dai negozianti. Avevano, ed hanno ancora, splendide mostre del genere: lo Stabilimento Agro-orticolo sull'angolo delle vie Cavour e Lionello, il sig. Augusto Calderara in via Cavour, la cessata impresa pompe funebri Hocke in via Mercatovecchio, il sig. Domenico Bertaccini in via Mercatovecchio — il quale ha un ricco assortimento specialmente di lampadari e fanali e croci...

***

Nei nostri villaggi, specialmente dell'alta, questa notte si illuminano in modo straordinario i Cimiteri, per costumanza antica: il portone di accesso, le mura, la cappella annessa rifulgono da lontano con le loro linee di fuoco. Le campane suoneranno tutta la notte a distesa; nelle famiglie si reciteranno preghiere *pei morti*. Tradizioni e costumanze rispettabili, che legano il passato al presente, che perpetuano in ogni cosa il ricordo di coloro che furono — che ebbero come noi, nella nostra stessa famiglia, gioie e dolori — di coloro che ci resero meno amara l'esistenza col loro affetto, con le loro carezze...

La corona del Municipio.

Stamane, colla scorta dell'assessore Conti e del capo dei pompieri maestro Pettoello, fu portata in occasione del dì dei morti, una splendida corona di crisantemi bianchi, per essere deposta sulla tomba dei benemeriti del Comune. La reggevano otto pompieri in divisa.

Gli studenti ai loro professori.

Oggi, gli studenti del R. Istituto Tecnico vollero tributare un omaggio di riconoscenza e affetto ai loro amati professori Piero Bonini e Federico Viglietto, ornandone le tombe con belle corone. L'atto mostra una gentilezza dei sentimenti che merita lode.

La Pietà protegge le tombe.

La Morte è augusta, è solenne, dinanzi a cui si piegano gli spiriti più beffardi, per il silenzio ed il mistero ond'è circondato.

Silenzio e Mistero!.. questi terribili ministri della Morte, sorgono solenni sulla tomba dei grandi e dei piccoli; sul cadavere dell'operaio, vittima del lavoro e su quello dell'eroe; sulla fossa del suicida, del giustiziato, del martire.

Il Silenzio ed il Mistero, sono i severi giganti, davanti a cui la baldanza del cinico indietreggia sbigottito — o per esso e sacro l'uomo stesso ch'era oggetto d'invidia, di rancore, di... scherno.

Tace l'odio, cade l'anatema si ritorce in sè stesso l'aculeo della calunnia e dell'accusa.

Fiaccola benefica, la Pietà, solo la Pietà s'aggira tra i morti, e le si sprigionano incensi purificatori.

Silenziosa e Mesta, s'agira sull'erba incanutita dei tumoli e tra gl'intercolonni; e quanti sono in terra sparsi sepolcri e monumenti, protegge colle calde ali generose.

La Pietà protegge le tombe. Sacra fiamma, dinanzi a cui l'odio, la vendetta, la calunnia, i tristi geni dall'orrido ceffo, fuggono allibiti, come lividi uccellacci di malaugurio, che rifuggono dalla luce, e annidano nè più cupi crepacci delle funebri celle mortuarie.

Pietà! face benefica; te se' la religione vera e mondiale. — Ovunque palpita un cuore generoso, quivi è un regno.

E sia che la terra benignamente accolga le nostre miserie, sia che il rogo affretti l'opera dissolvitrice, tu stendi generosa le braccia, ed accogli nel tuo seno, non meno il reprobo che il giusto.

Oh! non potevi meglio rilevare la tua soavità, che per la mesta rampogna del divino di Galilea: «Chi è di voi senza peccato, scagli la pietra».

Sacri per noi sono i morti, come chè chiusa sia la bronzea porta eternale chè da noi li separa.

Ma è pur vero però che ai buoni è doveroso tributare, estinti, un premio benedicendone la memoria.

Non per nulla il riposo del giusto è circonfuso di un raggio di poesia; non per nulla il Genio ha per la tomba del buono e del grande, le sue più divine manifestazioni.

Cesare Del Mestre.

— Un giornale del partito socialista.

organo quotidiano pel Veneto del medesimo, diventa con oggi Il *Giornaletto* di Venezia. *Il Giornaletto* era stato fondato dalla Società medesima che pubblica l'*Adriatico*, del quale ora, per così dire, una «succursale». La redazione di Udine resta, per ora, immutata.

— Concorso.

Con decreto Ministeriale è bandito il concorso a titoli per borse di studio nel R. bleificio sperimentale di Spoleto a favore dei laureati in agraria e dei licenziati dalle R. Scuole pratiche e speciali di agricoltura. Maggiori schiarimenti si possono avere all'ufficio di Gabinetto della R. Prefettura.

— Cucina econ. pop. di Udine

La vendita ottenuta lo scorso mese diede il risultato seguente:

Minestre 6591, carne 1226, pane 5617, vino 486, latte 32, verdura 2009, bacalà 25.

Totale N. 15986 razioni che si devono calcolare ripartibili tra la Congregazione di Carità, Società Reduci, elargizioni private e la cucina stessa.

Nel mondo degli affari.

Piccolo fallimento. Ad istanza di Barbetti Raimondo creditore di L. 300 il Tribunale in data di ieri dichiarò il piccolo fallimento di Casarsa Antonio, negoziante in commestibili in Via Grazzano N. 114, rimettendo la pratica al pretore del I mandamento di Udine e nominando commissario giudiziale l'avv. Giovanni Cosattini.

Convocazione di creditori. I creditori del fallimento Oliva Giovanni del già Caffè Manin sono convocati il 16 novembre alle ore 10 ant. avanti il giudice delegato per la discussione del rendiconto del curatore avv. Borghese che presenta un incasso di L. 2126.55 contro una spesa di L. 1703.60.

A distribuirsi L. 422.95.

La tassa telefonica fra le stazioni friulane e Venezia. — Il Friuli è ormai collegato, benchè indirettamente, con Venezia. Ecco le tariffe in vigore:

Ampezzo L. 1.80, Arta 180, Artegna 1.60, Aviano 1.30, Buia 1.60, Casarsa 1.30, Cividale 1.60, Codroipo 1.30, Comeglians 1.80, Cordenons 1.30, Enemonzo 1.80, Forni Avoltri 1.80, Gemona 1.80, Maniago 1.30, Montereale 1.30, Ovaro 1.80, Paularo 1.80, Paluzza 1.80, Pasiano 1.30, Piano d'Arta 1.80, Pordenone 1.30, Porcia 1.30, Prata 1.30, Prato Carnico 1.80, Rigolato 1.80, Sacile 1.30, Sutrio 1.80, Stazione per la Carnia 1.80, S. Daniele 1.60, San Vito 1.30, Tolmezzo 1.80, Treppo Grande 1.60, Udine 1.30, Villa Santina 1.80, Formeaso 1.80.

Vendita immobili. Tribunale di Udine, 6 dicembre: mappa di Tarcento, contro Armano Valentino fu Giovanni ad istanza Giovanni Armano di Tarcento.

Idem, 19 dicembre mappa di Gemona e di Osoppo contro Patat Giovanna di Domenico ad istanza di De Toma Giacomo fu Leonardo di Osoppo.

Idem, 12 dicembre in mappa di S. Giorgio di Nogaro contro Rovere o Della Rovere Giulia vedova Piani, Giulio, Girolamo e Nicolò tutti fu Luigi di Ontagnano contro della Rovere Evaristo fu Luigi di Bagnarola e contro Della Rovere Adele di Evaristo di Portogruaro, ad istanza di Della Rovere Silvestro fu Luigi residente in Alessandia d'Egitto.

— Il congedo dei soldati di cavalleria.

Ieri sera il cav. Pirozzi colonnello del 24.o Cavalleggeri Vicenza ha voluto con gentile pensiero, prima di separarsi dei suoi cari soldati, dar loro il suo affetuoso saluto.

Pertanto li fece, alle ore 5, radunare in una vasta sala della caserma, dove alla presenza degli altri ufficiali e di numerosi sottufficiali rivolse loro affettuose calde parole di congedo. Consigliò tutti l'amore alla famiglia ed al lavoro; serietà e fratellanza; ma li pregò anche a non volersi dimenticare della loro patria, del Re, li pregò a ricordarsi del reggimento e dei superiori in mezzo ai quali hanno vissuto cordialmente, adempindo il loro compito con l'alto sentimento del dovere.

Ai più vivaci raccomandò la saggezza, esortandoli ad emendarsi e divenire anche essi buoni padri di famiglia.

***

Stamane, alle 7 e mezza, al suono brioso della fanfara, i congedandi, preceduti dal colonnello e da molti ufficiali del loro reggimento, si recarono alla stazione per partire col treno dello 8.20. Parecchi commilitoni che restano sotto le armi, pure li accompagnavano.

Fu una scena veramente commovente.

Quei vigorosi giovani si abbracciavano e baciavano a lungo, ripetutamente, colle lacrime agli occhi, come fanciulle. Il colonnello, sorridente e commosso passava in mezzo ai suoi soldati, ed aveva per tutti una parola affettuosa la disparità dei gradi più non esisteva, soldati e ufficiali formavano veramente una sola famiglia — erano fratelli che prendevano congedo, con la commozione più viva e palese. Tutti gli ufficiali stringevano con effusione la mano ai partenti. Certo di questo congedo affettuosissimo resterà nei bravi soldati lungo ricordo.

— Funeralia

Alle ore 15 di ieri ebbero luogo i funerali dell'assistente postale Michele Venier, ex carabiniere. Ne accompagnavano la salma i vice-direttori postali signori Felzani e Indri, gli ufficiali postali conti fratelli de Pace e Spilimbergo e G. Marchi; seguivano altri impiegati ed una ventina fra inservienti telegrafici e postali.

Le spese dei funebri furono sostenute dagli impiegati e addetti all'ufficio poste e telegrafi.

Giunta provinciale Amminist.

(Seduta del 31 ottobre 1905.)

Approvato:

Campoformido. Riduzione di canone alla ditta f.lli Picco per concessione acqua del Ledra — Feletto Umberto. Modificazione del Reg. delle guardie campestri — Ovaro. Vendita di 511 piante del bosco Pecolis della frazione di Liaris — Sauris. Concessione di 200 piante a Lucchin Osvaldo e Cipriano verso pagamento — Forni Avoltri. Concessione a pagamento di 4 piante a Ferio Giuseppe — id. id. di una pianta a Del Fabbro Valentino — Pasian Schiavonesco. Cancellazione di marca livellaria — Buia. Regolamento impiegati communali — Bicinicco. Acqua potabile. Mutuo di L. 4000 con la C. di Risp. di Udine — Socchieve. Utilizzazione di piante dei boschi Ruinis, Culaz e Ramandaz di Feltrone — Budoia Assegnazione di combustibili ai malghesi ed ai poveri — Moruzzo. Prestito di lire 15000 per l'edificio scolastico — Palazzolo dello Stella. Regolamento tassa esercizio — Feletto Umberto. Modifiche tassa bestiame — Trivignano. Regolamento pese pubblica — Talmassons. Mutuo di L. 3000 per le scuole di S. Andrat e Flumignacco — Sacile. Mutuo suppletivo di L. 8000 per le spese dell'acquedotto — Cividale. Lavori dell'acquedotto antecipazione e prestito di somme da parte dell'esattore.

Autorizzazioni concesse.

Eccedenza del limite legale di sovraimposta per il Bilancio 1906 nei comuni di Ciseriis, Campoformido, Frisanco, Maniago, Martignacco.

Nella controversia fra l'ospitale Civile di Udine e i comuni di Pagnacco e Palazzolo della Stella per le spese di cura di Brazzà Tuzzi Argentina la Giun. Prov. Amm. decise di spettare l'onere della spesa al comune di Palazzolo della Stella.

La vita delle nostre istituzioni

Associazione Commercianti ed industriali. — Questa Associazione ebbe comunicazione dal Ministro dei Lavori Pubblici che fu sospesa l'attuazione dei nuovi biglietti ferroviari di abbonamento, anche per tener conto delle proteste mosse contro di essi dall'Associazione stessa.

Sappiamo che fu replicato con altre considerazioni per sostenere il buon diritto di Udine ad un equo trattamento e abbiamo per esempio apprezzato la considerazione che c'è dato riportare tal quale come fu trasmessa dall'Associazione Commercianti e Industriali:

«La Regione Friulana ha notevolissima importanza nel movimento commerciale e questa terra di forti lavoratori va aumentando sempre maggiormente le proprie industrie e i propri commerci. Lontana per la sua posizione geografica, che la mette a sentinella dei nostri confini, dalle grandi linee ferroviarie, tanto più Udine ha bisogno di essere ad esse allacciata colle maggiori facilitazioni. Si comprenderebbe quindi per noi dei favori speciali; non si può affatto tollerare di essere esclusi dai vantaggi accordati alle provincie consorelle.»

Notizie riassuntive di cronaca

Per la Scuola popolare superiore. — L'altra sera nei locali della Società operaia si riunirono gli insegnanti della Scuola popolare superiore, per prendere le opportune disposizioni pel corr. anno, riguardo le materie che si dovranno insegnare.

Venne confermato a presidente il prof. Pierpaoli, ed a membri i prof. Momigliano e Rovere; a segretario, Vitaliani; e fu deciso di tenere due corsi: uno di scienze mediche, fisiologia ed igiene, e l'altro di scienze morali e sociali; nonchè di continuare i due corsi di lingua francese e tedesca.

Si deliberò di tenere pure alcune conferenze di carattere letterario, e di incominciare le lezioni verso la metà del corrente mese.

La refezione scolastica. — Ieri mattina ebbe luogo l'incanto per appalto della fornitura del companatico per la refezione scolastica nel nostro Comune, dal 3 novembre 1905 all'8 luglio 1906.

I prezzi fissati nel capitolato d'appalto erano: formaggio lire 1.90 al kilo, salame lire 2.70 al kilo, uova lire 7 al cento.

Due soli, i concorrenti; rimase deliberatario il sig. Domenico Bevilacqua, negoziante di via Pracchiuso, il quale offrì un ribasso di lire 0.10 per ogni 100 lire sul totale, il quale si aggira intorno alle 7600 lire circa.

— L'economo di S. Nicolò.

Con R. Placet in data del 30 ottobre u. s. il M. R. Mons. Valentino dott. Liva fu nominato economo spirituale della parrochia di San Nicolò.

— Alla congregazione di Carità.

Il tipografo Luigi Sponghia che fu per diversi anni membro della Commissione della Congregazione di Carità rassegnò le proprie dimissioni motivate con le numerose sue occupazioni personali.

— Smarrimento.

Ieri è stato smarrimento al Cimitero una pellicetta da signora di pelo rossigno.

Competente mancia a chi la porta al nostro ufficio.

— Mercato delle frutta.

Pere 15, 20.
Pomi. 20, 22, 24, 25.
Uva 25.
Castagne 12.
Marroni 28.

Appunti di Storia patria.

Il ch. signor G. Baldissera, direttore didattico delle scuole elementari di Tarcento, compilò una monografia sulle «Scuole e Maestri» di quel Comune capoluogo, che va dal secolo XV fino a' giorni nostri, dedicandola in omaggio, a nome anche degli altri insegnanti, ad una loro collega, nel giorno del suo matrimonio.

L'opuscoletto ha l'obbiettivo di far emergere le varie fasi per cui la Scuola passò, e contiene accenni ai vari educatori, soffermandosi particolarmente su quelli che eccelsero per istudi od in altra guisa.

Fra essi forse il più celebre è Bartolo Lucano (1), il cui nome si trova ricordato anche nella storia della tipografia primitiva friulana: anzi, una sua pubblicazione sarebbe opera stampata nella nostra Provincia, ovvero a Udine. E anche il nostro autore riporta un brano che l'abate cav. Valentino Baldissera, civico bibliotecario di Gemona, trova nella serie dei maestri stipendiati dal Comune di Tarcento durante il biennio 1479-80: «Lucano Bortolo di Tarcento, rettore di queste nostre scuole dal 1479-80, autore d'una elegia latina che il Tiraboschi *(Storia della letteratura italiana)* e il Bertolini *(Saggi sopra la tipografia in Friuli)*, credettero stampata in Udine fino dal 1476, incunabulo (2) della stampa friulana; ma vengono contraddetti dall'illustre nostro Joppi».

Anzitutto oltre alla contestazione del Joppi, va ricordata anche quella del Federici, e questa discordanza fra gli storici dovrebbe venire appurata, per avere una certezza circa l'epoca precisa nella quale il Friuli ebbe a possedere la prima tipografia, avendo per testimonianza irrefragabile la suddetta pubblicazione.

Già nel 1881, chi scrive, ebbe a fare una recensione su una *Memoria dell'Arte della Stampa in Friuli* (3), nella quale il ch. bibliotecario dott. Vincenzo Joppi metteva in evidenza la contestazione, contrapponendo appunto i motivi addotti dal Federici, che cioè il tipografo d'allora (Gabriele di Pietro), che impresse l'elegia del Lucano, a quell'epoca (1476) era occupato in Venezia a compiere le voluminose opere del *Concialiator* di Pietro d'Abano e delle *Concordantiæ locorum D. Tomæ*, non rimanendogli perciò tempo di venire coi suoi torchi in Friuli. E si vuole eziandio che questa opinione fosse nel vero, perchè il Lucano, in quell'anno, soggiornava in Udine, ed il Federici opina che la data e la località siano apposte dal poeta nel giorno in cui compiva il suo lavoro, e poi perchè dicesi non trovar traccie che il Gabriele di Pietro abbia dimorato in Friuli.

Da altre fonti, però, ebbi a rilevare che il Gabriele Petri (e non di Pietro) ebbe dimora in Udine con tipografia propria; ed anzi dopo aver posto sede in ben 39 città della penisola, egli per primo importava in Udine (1476) l'arte di Gutenberg, e perciò probabilmente fu impressa qui la famosa elegia latina del Lucano.

Agli studiosi della Storia patria, adunque, il dilucidare codesto punto, e giacchè sono a conoscenza che una egregia persona colta e studiosa sta compilando la storia della tipografia in Friuli basata su ineccepibili documenti, essa saprà certamente stabilire con esaurienti ricerche la precisa epoca cui fu importata l'Arte della Stampa in Friuli.

Udine, Ottobre 1905.

Sebastianutti Angelo
operaio tipografo.

(1) Il ch. autore, citando questo nome, lo denomina Lugano, facendolo seguire da un punto interrogativo. Ma gli storici che si occuparono di questo «maestro», concordano ognora nello scrivere Lucano.

(2) *Incunabuli* si sogliono chiamare i primi saggi della stampa.

(3) *L'Arte della Stampa in Friuli*, Memoria del dott. V. Joppi letta all'Accademia di Udine nella seduta del 30 aprile 1873.

— Tre erbivendole che si prendono per i capelli.

Stamane in piazza Mercatonuovo, le erbivendole Zampa-Cantarutti Petronilla, Taragone Angela e Pecoraro Giovanna vennero a diverbio, perchè le due prime vendevano le castagne ad un prezzo inferiore del comune.

Dopo insulti e vivaci parole della Zampa e della Taragone contro la Pecoraro, cominciarono a tirarsi per i capelli in modo da restarne assai malconcie tutte e tre.

Ad un tratto la Pegoraro afferrata una bilancia, la scagliò con violenza sul capo di una delle avversarie, producendole una ferita.

Intervenuto il vigile Monaro, riusci a sedare la rissa, che aveva preso una cattiva piega; condusse tutte tre le malmenate all'ufficio di vigilanza.

— Beneficenza.

Il signor Frovo Italico ci mandò 3 lire, frutto di sua competenza per un rinvenimento, perchè ne usassimo in aiuto di qualche famiglia povera. L'abbiamo passato alla famiglia del reduce Bonati Andrea, che col nostro mezzo ringrazia il benefattore.

— L'Istituto Uccellis.

che arreca veramente onore alla città nostra perchè vi richiama dalle vicine terre italiane soggette all'Austria tante elette fanciulle e perchè diede sempre ottimi risultati (ricordiamo che la giovinetta Ines Fanna meritò *licenza d'onore* agli ultimi esami, e fu tra le prime riuscite negli esami di ammessione alla Scuola Superiore di Firenze, riportando la media di 8); l'Istituto Uccellis, diciamo, è ora oggetto di accurata ispezione da parte dell'avv. Ernesto Orei, segretario del Ministero della Pubblica Istruzione e libero docente di diritto costituzionale alla Università di Roma.

L'avv. Orei si trova in Udine da ierl'altro, con l'incarico di studiare il modo con cui si potrebbe trasformare l'Istituto Uccellis da comunale in Nazionale: ciò che riuscirebbe di maggior lustro e di grande vantaggio alla città. Il Ministro intende presentare apposito disegno di legge al Parlamento. La *Patria* di Roma elogia queste intenzioni dell'on. Ministro, e trova molto opportune, anche nel riflesso appunto che l'Istituto Uccellis, sorgendo in una città di confine, giova — e più gioverà ancora, quando sia tolto alle troppe frequenti discussioni spesso determinate da sole animosità di partito — per la diffusione della coltura italiana. Ci uniamo perciò noi pure agli elogi, ed esprimiamo il voto che l'on. Ministro affretti i suoi studi e la presentazione della legge relativa.

Udiamo con vivo piacere che l'avv. Orei si prese a cuore l'incarico avuto, e che trovò da lodare l'andamento del nostro massimo Istituto femminile.

***

Le alunne interne iscritte finora all'Istituto Uccellis sono 35; le esterne oltre 110. Vi è un forte aumento nel numero delle iscritte al corso complementare. Soltanto nel I. anno, sono esse una quarantina.

— Teatro Minerva.

Le prove della *Tosca* procedono alacremente.

L'orchestra trovasi ad ottimo punto e l'egregio maestro direttore e concertatore sig. Fratti Ugo ha espresso più volte la sua piena soddisfazione.

La prima rappresentazione avrà luogo sabato venturo.

Gli abbonamenti e prenotazioni palchi e poltroncine si ricevono al Camerino del Teatro.

— Circolo. G. Verdi.

Quanto prima i soci saranno invitati ad intervenire ad un grande concerto — del quale *magna pars* saranno la signorina Pipan Della pianista ed il sig. Paolo Tuzzi violinista, entrambi di Trieste.

— Per gli ammalati d'ORECCHIO, NASO, GOLA.

Sappiamo che per questi ammalati si aprirà col giorno 6 Novembre p. v. un gabinetto di cura in posizione centralissima. Il sig. Dottor Luigi Zapparoli, di Milano, già assistente dello specialista prof. Corra di e della Clinica otorinolaringologica Nicolay di Milano, esercente da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso, gola di parecchi istituti sanitari, quali l'ospedale maggiore di Mantova, il Sanatorium di Salsomaggiore, l'ospedale infantile di Mantova, riceverà ed opererà esclusivamente malati d'orecchio, naso e gola, ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12 in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele).

Al nuovo sanitario proveniente della Clinica Nicolay di Milano, una delle più moderne di questo ramo speciale, il nostro benvenuto.

Cade da una scala. — L'operaio Luigi Carlini, addetto all'officina elettrica Malignani, stava ieri lavorando alla Banca di Udine su di un soffitto; ma non avendo bene saldata la scala, ne precipitò riportando parecchie contusioni. Il dott. Luzzatto lo dichiarò guaribile in circa giorni dieci.

Lo scontro di due ciclisti. — Nel pomeriggio di ieri, Giuseppe Baldan di Antonio d'anni 19, barbiere, abitante in via Cicogna n. 29, mentre girava intorno all'elisse di piazza Umberto I.o montando una bicicletta che spingeva a corsa sfrenata, investiva ed atterrava un altro ciclista, certo Vidussi Guido di Giuseppe d'anni 11 abitante in via di Mezzo n. 41.

Le biciclette rimasero fracassate ed i due ciclisti riportarono ferite in diverse parti del corpo.

Beneficenza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Nardini Antonio, Mulloni G. Batta L. 2, Mulloni Antonio 2;

di Sartogo Pietro, co. Manin Giuseppe 2, Antonini Giovanni 2;

di Beltrame Luigi, avv.ti Girardini e Nardini l. 2;

di Bertoldi ing. Leonardo, ing. Canciani l. 2;

di Ermacora D.r Domenico, Tomasoni Giacomo e Famiglia L. 5, Rubbazzer D.r Alessandro 5, Moretti Giovanni 2, Vatri avv. cav. Daniele 2, Fanna Antonio 1, Zamparo Giovanni 2.

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte di:

Luigi Beltrame, de Candido Domenico L. 1, Beltrame Vittorio 1;

di Ermacora dott. Domenico, Beltrame Vittorio l. 1.

Offerte fatte all'istituto della Provvidenza in morte del dott. Domenico Ermacora: Pasquale Fior l. 10, P. Felice Della Rovere 2, Ditta Paolo Gaspardis 2.

Offerta fatta all'Asilo Notturno in morte di Giuseppe Braidotti: Antonio Pironti l. 1.

Notizie dallealtre Provincie e dall'estero

— Ieri mattina i Sovrani giunsero a Caserta, dove furono entusiasticamente acclamati. La città è tutta parata a festa.

— L'on. Fortis visitò ieri i cantieri Odero e Ansaldo, a Sestri, accompagnato da Mirabello e da Fasce; a Cornigliano, inaugurò il primo panificio modello della Società di panificazione italiana, si recò quindi a fare altre visite di stabilimenti.

— L'esercizio finanziario 1904-905 si è chiuso, tutto pagato, con un avanzo di 30000000. L'Italia è il solo Stato dove, da sette anni a questa parte, i consuntivi si chiudano con avanzi.

— Una scossa di terremoto avvertita a Catanzaro ed anche in provincia fu preceduta da acuto sibilo che produsse grande spavento nelle popolazioni specialmente nei paesi marittimi.

Il terremoto a Sant'Onofrio ha fatto crollare due case ferendo gravemente tre persone. A San Nicola fece sprofondare il pavimento di una casa, cagionando la morte del contadino Martini Nicola e leggere contusioni alla madre di questi. La pioggia continua sempre.

— Il Prefetto di Roma ha emanato una ordinanza in seguito agli incidenti verificatisi in alcuni teatri nelle sere scorse, con la quale si proibisce alle signore che si recano in teatro nei posti di poltrone, platea e gallerie di portare il cappello.

L'ordine è per tutti i teatri e per tutta la provincia romana.

— A Reggio Emilia è morto il barone Raimondo Franchetti, che salvò un giorno dal disastro la vetreria di Murano avviandola a prospera fortuna; che fece costruire a Venezia la conosciutissima Villa Franchetti sul Canal Grande — uno dei palazzi moderni di maggior pregio che vanti quella città così meravigliosamente ricca di opere architettoniche insuperabili; che presso Treviso aveva fatto costruire una villa superba. Si era disgustato delle due città, per critiche artistiche ai lavori fatti eseguire da lui; perciò si era ritirato a Reggio.

— A Verona si è suicidato il tenente Gianfrancesco Zini, di anni 29, del 18 reggimento cavalleria Piacenza, con una rivoltella alla tempia destra sparatosi fumando una sigaretta nella propria scuderia.

— Per causa futile certo Michele Mapino d'anni 27 recentemente uscito dal manicomio di Torino, uccise iersera nel paesello di Vinovo il fratello Giacinto di anni 24. La madre, sventuratissima, assistette alla tragedia senza poter impedirla. Il fratricida si è costituito alla questura di Torino.

Dopo il manifesto imperiale.
L'impressione.

Il manifesto dello Czar pubblicato e diffuso la scorsa notte a Pietroburgo, produsse la migliore impressione in quella popolazione ed anche a Varsavia. Nelle trattorie, per le strade, gli uomini s'abbracciavano per la gioia, alla quale partecipavano anche gli ufficiali.

Le pattuglie dei soldati furono fatte ritirare dopo pervenuta la notizia.

La polizia di Pietroburgo fece imbandierare le vie in segno di giubilo. Tutti consideravano la giornata di ieri come la prima della vittoria per la causa della libertà. Gli stabilimenti, però, sono ancora sorvegliati dalle truppe e numerose pattuglie girano le vie dove, come sulla Nevschi, si trova accalcata gran folla.

— Nelle provincie il manifesto dello Czar fu festeggiato con processioni, con assemblee e con banchetti.

Il Lloyd austriaco ha ripreso il servizio per Odessa, in seguito al ristabilimento dell'ordine.

I commenti per l'editto imperiale sono da tutte le parti favorevoli.

Del resto, in parecchi centri della Russia continuano ancora gli scioperi, le repressioni e i disordini.

ULTIMA ORA.

Conferenza su Cavallotti proibita

TRIESTE 1. — La conferenza pubblica su Felice Cavallotti, che doveva tenere oggi nel pomeriggio qui, nella Palestra di ginnastica il vostro prof. Felice Momigliano, fu proibita dalla Polizia, perchè — dice il decreto — in considerazione dei sentimenti notoriamente ostili all'Austria professati in ogni occasione dall'uomo, che dovrebbe essere oggetto della conferenza, essa risulta inammissibile nell'austriaca città di Trieste.

Dopo che fu proclamata la costituzione.
Dimostrazioni violente.

PIETROBURGO, 1. — Il procuratore del santo sinodo Pobiedonostze, dinanzi alla cui residenza ieri i dimostranti proruppero in altissimi fischi, ha rassegnato le sue dimissioni.

Colonne di dimostranti, con bandiere rosse, cantando inni rivoluzionari, percorsero tutto ieri le strade e tennero parecchi meetings.

All'istituto tecnologico ed alle caserme Semend vi furono conflitti, nei quali parecchi rimasero feriti.

Nei meetings tenuti la sera, soldati e marinai vi hanno partecipato coprendo di carta le spalline perchè non si potesse leggere il numero del reggimento.

Nella giornata vi sono stati dieci morti.

Particolari interessanti.
Migliaia di persone cantano un requiem.

PIETROBURGO, 1. Ecco alcuni particolari interessanti sul come trascorse la giornata di ieri.

La piazza della cattedrale di Casan è piena di folla, al di sopra della quale sventolano bandiere rosse portate da persone di tutte le classi.

La folla dei dimostranti, composta dai più svariati elementi: studenti, popolani, borghesi, anche ufficiali, eleganti signore, fanciulli, si riava lungo la prospettiva Newschi.

La massa è ondeggiante come un grande mare agitato; il pubblico canta inni patriottici e rivoluzionari; sopratutto la marsigliese.

Giunta la folla presso il posto di polizia, un oratore ricordò le vittime del gennaio e invitò la folla a cantare un requiem.

Più lungi, dinanzi al palazzo dello stato maggiore, un oratore ricordò che nel cortile di questo edificio si portavano, il 22 gennaio passato, i cadaveri delle vittime e chiesero che si cantassero altri requiem. La folla immensa ubbidì.

Poi il corteo proseguì passando innanzi al palazzo d'inverno, e traversò il ponte dirigendosi alla università.

Innanzi a questa, fermossi; allora, parecchi studenti si affacciarono al balcone con bandiere rosse.

Il pubblico comprava palloni rossi e li lanciava all'aria.

Gli oratori, dal balcone, pronunciarono discorsi celebrando la prima vittoria del proletariato russo, che deve tutelare il diritto ora conquistato e tolto al governo colla forza, giacchè non fu dato di buon grado al popolo.

Infatti — dicono gli oratori, — la costituzione fu strappata col terrore.

Un oratore narrò che Witte trovavasi ieri a Peterhof dove ricevette un telegramma disperato dal governatore di Odessa annunciante che quattro corazzate eransi ribellate e si trovavano dinnanzi al porto cominciando a bombardare la città. Il governatore chiedeva ciochè doveva fare, e Witte telegrafò da Pietroburgo che lo czar firmava la costituzione.

Subito dopo — continua l'oratore — Witte ricevetta da Berlino un telegramma allarmante, che lo informava che il panico regnava sul mercato finanziario e che i fondi russi sarebbero precipitati, se non accordavasi la costituzione. E Witte telegrafò nuovamente da Pietroburgo che sarebbesi data la costituzione e ordinò la pubblicazione del manifesto.

La costituzione venne firmata sotto la pressione generale.

Il popolo però deve vegliare sui suoi diritti, perchè il generale Trepow trovasi ancora al potere e non ha ancora ritirata la minaccia di sparare contro il popolo!

Questo deve esigere che le truppe lascino la città e si allontanino di 25 kilometri dalla capitale e che l'autocrate debba abdicare al suo potere.

Mentre l'oratore diceva queste parole, nella folla avvenne un movimento di inquietudine; si credette che arrivassero le truppe. Erano invece le delegazioni operaie che giungevano. Ogni operaio dava il braccio ad uno studente. Dopo questo momento, i discorsi pronunciati dal balcone dell'università assunsero carattere violentissimo.

Nuovi massacri a Odessa.
Infamie della polizia.

LONDRA, 1. I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Odessa:

La polizia ed i cosacchi sembra cerchino di vendicarsi delle manifestazioni di gioia del pubblico pel manifesto imperiale. I cosacchi intervennero improvvisamente in una grande riunione tenuta all'aria aperta, in piazza della borsa. Un agente di polizia travestito tirò un colpo e ferì il cavallo di un cosacco.

I cosacchi attaccarono la folla, colpendola brutalmente a colpi di nagaica e ferendo moltissime persone.

Il municipio protestò presso il governatore generale, il quale rispose che è impossibile sopportare che la truppa sia insultata e aggiunse che egli non invierà domani le truppe ai funerali degli studenti uccisi, ma che il primo colpo di fuoco che partisse dalla folla potrebbe portare gravissime conseguenze.

Cinquanta agenti di polizia travestiti da operai, accompagnanti una numerosa banda di malfattori, apparvero in via Dalnitzcaia e cominciarono a demolire i negozi degli israeliti.

Dietro ad essi vennero al galoppo i cosacchi che caricarono la folla che difendeva i negozianti e fecero fuoco, facendo un vero massacro. Il panico si propagò in tutta la città.

Novecento studenti decisero di prendere le armi. Il massacro continua. La situazione è molto grave.

Luigi Montico, gerente responsabile

Comunicato. (1)

La pubblicazione fatta ieri sui giornali cittadini dal signor conte Carlo di Prampero mi obbliga a rendere a mia volta pubblici i documenti di cui in appresso.

Udine 1 novembre 1905.

Antonino di Colloredo Mels

* * *

Sig. Co. Antonino di Colloredo Mels
Udine.

Leggiamo con sorpresa nei giornali cittadini d'oggi la lettera 3 corrente diretta dai signori dott. Carlo Cantoni e avv. Giorgio Mamoli al signor conte Carlo di Prampero.

I verbali della vertenza fra lei ed il detto signor co. di Prampero chiariscono in modo irrefutabile che noi non negammo « qualsiasi chiesta soddisfazione », ma dichiarammo impossibile di trattare una questione cavalleresca con chi si rifiutava di osservarne una delle regole fondamentali, quella cioè di « esaminare la vertenza allo scopo di trovare una dignitosa soluzione, senza ricorrere all'estremo mezzo del duello ».

Con osservanza.

Giovanni Levi
Fabio Celotti.

Udine, 2 ottobre 1905.

Nella casa del sig. dott. Carlo Cantoni si sono riuniti i signori avv. Giovanni Levi ed avv. Fabio Celotti rappresentanti del sig. co. avv. Antonino di Colloredo-Mels ed i sigg. dott. Carlo Cantoni ed avvocato Giorgio Mamoli rappresentanti del signor co. Carlo di Prampero, e fanno constare quanto segue:

I sigg. dott. Cantoni ed avv. Mamoli rendono ostensibile la lettera 30 settembre 1905 del loro mandante con la quale questi li incarica di chiedere una ritrattazione o riparazione delle frasi contenute nella lettera 29 settembre 1905 a lui diretta dal sig. co. avv. Antonino di Colloredo-Mels; a lor volta i sigg. avv. Giovanni Levi ed avv. Fabio Celotti presentano la lettera 2 ottobre 1905 del sig. co. di Colloredo che li incarica di rappresentarlo nella vertenza rimettendosi pienamente in loro per le soluzioni da darsi alla medesima.

I rappresentanti del sig. co. di Prampero riferiscono di essersi presentati ieri mattina dal sig. co. di Colloredo in S. Maria la Longa, di avergli reso ostensibile il mandato 30 settembre su avvertito, e di essersi messi a disposizione dei suoi rappresentanti indicandogli il proprio recapito e l'ora in cui avrebbero atteso detti rappresentanti: che successivamente nella mattina di oggi hanno ricevuta una lettera del sig. co. di Colloredo nella quale rifiutava la ritrattazione chiesta: che di conseguenza nel pomeriggio di oggi alle ore 4 1/2 si sono nuovamente recati presso il sig. co. di Colloredo chiedendogli a nome del loro mandante, per mancata ritrattazione, la riparazione di cui erano incaricati.

Il sig. co. di Colloredo si riservò di nominare i suoi rappresentanti, il che fece dandone notizia in iscritto ai rappresentanti del sig. co. di Prampero alle ore 5 1/2 pom.

I rappresentanti del sig. co. di Colloredo informano che questi allorquando gli fu presentata la lettera 30 settembre 1905, per equivoco ritenne che vi si contenesse solo la domanda di ritrattazione e non anche quella di una riparazione, che a questo erroneo concetto è informata la sua lettera 2 ottobre 1905 diretta ai sigg. dott. Cantoni ed avv. Mamoli, e chiarito l'equivoco, si è affrettato, come gli stessi rappresentanti del sig. co. di Prampero riconoscono, a nominare i suoi rappresentanti.

Questi aggiungono che il loro mandante scrisse la lettera 29 settembre in risposta ad altra del 24 stesso mese ed anno, a lui diretta dal sig. co. di Prampero, in cui si contengono parole e frasi ingiuriose ai di lui riguardi, onde nuovamente escludono la possibilità di una ritrattazione, ed aggiungono infine che sia pel dovere sostanziale e primordiale incombente ai rappresentanti in tutte le questioni cavalleresche e sia per il particolare carattere della sentenza in esame, si impone la necessità e la convenienza di esaurire i mezzi atti a risolvere la questione stessa senza bisogno di ricorrere alle armi.

I rappresentanti del sig. co. di Prampero dichiarano che il mandato ad essi conferito non comporta altra soluzione tranne che o una ritrattazione o una soddisfazione per le armi: aggiungono inoltre che però condividendo il desiderio di risolvere amichevolmente la vertenza, espresso dai rappresentanti del sig. co. di Colloredo, si riservano di interrogare il loro primo in proposito.

I sigg. avv. Levi ed avv. Celotti nulla hanno in contrario alla proposta dilazione, e perciò viene fissata la nuova riunione a domani 3 ottobre alle ore 2 pom. nella casa del sig. dott. Cantoni.

Letto, approvato e sottoscritto in doppio originale.

f.o Giovanni Levi — f.o Carlo Cantoni
f.o Fabio Celotti — f.o Giorgio Mamoli

Udine, 3 ottobre 1905, (ore 2 pom.)

Nella casa del sig. Carlo Cantoni si sono riuniti i sigg. avv. Giovanni Levi ed avvocato Fabio Celotti rappresentanti del sig. co. avv. Antonino di Colloredo Mels ed i sigg. d.r Carlo Cantoni ed avv. Giorgio Mamoli rappresentanti del sig. co. Carlo di Prampero.

Questi ultimi, riferendosi alla riserva di cui il precedente verbale, dichiarano di avere oggi stesso ricevuto dal loro primo la conferma pura e semplice del mandato 30 settembre 1905 e di dover quindi insistere, dal momento che si rifiuta una ritrattazione, nel chiedere una riparazione per le armi.

I rappresentanti del sig. co. di Colloredo chiedono innanzi tutto ai rappresentanti del sig. co. di Prampero se siano disposti ad esaminare la vertenza allo scopo di trovare una dignitosa soluzione, senza ricorrere all'estremo mezzo del duello.

I sigg. dott. Cantoni e avv. Mamoli rispondono ripetendo che il loro mandato non lo consente.

I signori avv. Levi ed avv. Celotti, di fronte a questo rifiuto, confermando che ritengono imprescindibile ed indeclinabile dovere dei rappresentanti in questioni cavalleresche di esaurire ogni mezzo per evitare soluzioni cruente, dichiarano impossibile, così per ragioni cavalleresche, come per ragioni d'umanità, di continuare la trattazione della vertenza sulle basi imposte dai rappresentanti del sig. conte di Prampero.

A dissipare poi qualsiasi possibile equivoco, soggiungono di aver preso tale deliberazione di propria iniziativa e sotto la propria personale responsabilità e contro i desideri del loro mandante.

I rappresentanti del sig. co. di Prampero non possono ritenersi soddisfatti di quanto è sopra esposto dai rappresentanti del sig. co di Colloredo. Giudicano che le regole cavalleresche impongono prima di tutto ai rappresentanti di mantenersi nello stretto limite del mandato loro conferito.

Concludono infine dichiarando di ritenere per proprio conto rifiutata la riparazione chiesta. Essendo quindi esaurito il loro compito, si riservano di declinare il loro mandato al sig. co. di Prampero.

Letto, approvato e sottoscritto in doppio originale alle ore 3 pom.

f.o Giovanni Levi — f.o Carlo Cantoni
f.o Fabio Celotti — f.o Giorgio Mamoli

(1) Per questi articoli la Redazione non assume nessuna responsabilità tranne quella voluta dalla Legge.

Il 2 Novembre.

Togliamo dalla Margherita di Milano, fascicolo uscito oggi 1 novembre n. 21, i seguenti versi che lo strazio sempre vivo di un padre dettò; e rinnoviamo al dolente egregio professore le nostre più sentite espressioni di compartecipazione al suo lutto.

Alla mia adorata Vittoria.

È il dì dei morti! Una recente fossa
Chiude te, mio diletto, ardente amor!
E piansi e piango su tue gelid'ossa,
E perenne, immutato è il mio dolor!

Eri l'orgoglio mio! Del baldo ingegno
Alte speranze m'arridean per te!
E i forti studi m'eran certo pegno
Che le promesse avrian tenuto fè!

Or nel giorno dei morti è la tua festa,
Tuoi vivid'occhi più non dan bagliar!
Hai reclinata la tua bionda testa,
E s'avvizzì di tua bellezza il fior!

Diciasett'anni e ardore e gagliardia,
Tutto si sciolse come al sole il gel;
Sparve ogni gioia, ogni esultanza mia
Quando volasti a far più bello il Ciel.

Ippolito Tito D'Aste.

Pubblichiamo, in occasione del giorno consacrato ai morti, — dice il periodico citato — questi versi dolorosi del nostro collaboratore ed amico, che si è veduto rapire da morbo crudele la figlia Vittoria, bella, sul fior degli anni, dotata di rara intelligenza, potuta apprezzare dalle nostre lettrici, che lessero il racconto, *Perdono*, pubblicato nel nostro giornale, dovuto alla sua giovane mente, quando nessuno poteva immaginare che il libro della sua vita dovesse chiudersi così crudelmente alla prima pagina.

Ringraziamento.

Porgiamo i più vivi ringraziamenti a tutti che generosamente concorsero a dare le estreme onoranze alla salma del nostro caro estinto Leonardo Foromitti, e chiediamo venia per eventuali omissioni di rendimento di grazie speciali.

Maria e Giuseppe Foramitti.

N. 1019

Comune di Fiume.

Avviso.

Caduto deserto il 1.o esperimento d'asta per la vendita del legname di questo Bosco, di cui l'avviso nel N. 27 del foglio Annunzi legali della Provincia, si avvisa che un 2.o esperimento avrà luogo martedì 14 novembre p. v. pure alle ore 10 ant.

Il Sindaco
C. Polanzani

Poveri morti!

Approssimandosi il giorno del dolore, onoriamo le tombe dei poveri trapassati che aspettano un nostro ricordo. Su quelle lacrimate zolle, un lumicino, un fiore, una ghirlanda un ornamento sia posto, che valga a testimoniare come il nostro affetto pei trapassati non è spento.

La Ditta Domenico Bertaccini in Mercatovecchio ha preparato un grande assortimento di piccoli e grandi lanterne, da appendere alle lapidi o al muro, o da poggiare al suolo: tiene anche una quantità di corone commemorative adatte per la circostanza, di poca spesa e di bellissimo effetto.

Estrazione 31 Dicembre 1905

Le inserzioni dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità **A. Manzoni e C.** MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappelle 12 — PARIGI Rue Perdonnet. **Le inserzioni**

Servizio Rapido Postale Settimanale

Rappresentanza Sociale

DELLE SOCIETÀ

Naviuazione Generale Italiana	**«La Veloce»**
Società riunite Florio e Rubattino	Società Italiana di Navigazione a Vapore,
Cap. soc. L. 60,000.000, Em. e vers. L. 33,000'000	*Cap. emesso e vers. L. 11,000.000*
UDINE - Via Aquileia **94**	**UDINE** - Via della Prefettura **16**

Prossime partenze da GENOVA per **NEW - YORK**

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
CITTÀ DI NAPOLI	La Veloce	7 novem.	Napoli e Palermo	3934	2729	14	17
SICILIA	Nav. Gen. It.	14 »	Napoli	5603	3594	15	16
NORD AMERICA	La Veloce	19 »	idem	4826	2485	14,5	15

per **MONTEVIDEO** e **BUENOS-AYRES linea celere diretta**

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
LIGURIA	Nav. Gen. It.	31 ottobre	Barcellona	5127	3323	15,40	15 1/2
DUCH. DI GENOVA	La Veloce	2 novem.	e le Canarie	4304	2795	14,50	20
UMBRIA	Nav. Gen. It.	9 »	e/o S. Vincenzo	5260	3383	15	19

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe

Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

Trattamento insuperabile, Illuminazione elettrica

Partenza Postare da GENOVA per l'America Centrale	Qartenza Postale da GENOVA per RIO-IANEIRO e SANTOS
Il 1 novembre 1905 col vapore della VELOCE	Il 15 Novembre 1905 col vapore della VELOCE
Centro America	**Città di Milano**
Stazza lorda Tonn. 3910 - netta 2543 - Velocità miglia 12 all'ora. Durata del viaggio 24 giorni.	Stazza lorda tonn. 4041 - netta 2571 - Velocità miglia 13,1 all'ora. Viaggio in giorni 24. Toccando Napoli e Tenerifa.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. 8010 con **Vitto** e Cuccetta
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano **merci e passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor Antonio Paretti in Udine

Via Aquileia 94 — **Via della Prefettura 16**

Per corrispondenza Casella postale N. 32. Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce» Udine.

Telefono 2-34. — **Telefono 2-73**

OVATTA

THERMOGÈNE

Combatte meravigliosamente i **reumatismi, le bronchiti, i mali di gola, i mali alle reni, le punture, i torcicolli e tutte le affezioni causate dal freddo.**

L. 1,50 in tutte le farmacie.

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 635 Milano — Modici prezzi. Assoluta segratezza.

Non più CAPELLI nè BARBA GRIGI o BIANCHI

L'ACQUA SALLÈS

è incontestabilmente la migliore che sin oggi si conosca per la perfetta ricolorazione dei **Capelli e della Barba. L'ACQUA SALLÈS** *Progressiva*, è meravigliosa per ridonare ai capelli grigi o bianchi, siano essi ruvidi e folti oppure esili o sottilissimi, ed alla barba il loro *colore primitivo*: **Biondo, Castano, Nero.**

L'ACQUA SALLÈS *istantanea*, è preparata specialmente pel colore **bruno e nero**, ed è di infallibile successo per le persone aventi la barba ed i capelli **grossi, brunoscuri e neri.** Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni nè lavature.

L'assoluta innocuità dell' **ACQUA SALLÈS**, la pronta e durevole sua efficacia, l'hanno posta al di sopra di tutte le tinture o nuovi preparati, qualunque essi siano.

E. SALLÈS FILS, *Successore*, Profumiere-Chimico, **73, Rue Turingo, PARIGI.**

IN VENDITA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI.

Ferro - China - Bisleri

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiarissimo Dott. **EGIDIO D'ADDA** scrive averne ottenuto «i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo». 5

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI e C. - Milano.

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE — PIAZZA VITTORIO EMANUELE — UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

Pelliccie d'ogni qualità

Prezzi da non temere concorrenza

Assort. BAULI e VALIGIE di ogni forma e grandezza,

prezzi da non temere concorrenza

ASSORTIMENTO

Portafogli — Portamonete — Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma.

Si prega di visitare il Negozio per convincersi della bontà della merce.

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa garantendo che non si taglia.

COMPRESSE VICHY-LEONE

le migliori per preparare in pochi minuti un'ottima acqua da tavola.

— Raccomandate da tutte le Autorità Mediche per la loro efficacia. —

Contenendo tutti i principii attivi che si riscontrano nella vera **Acqua** di Vichy ed in uguale proporzione, l'acqua ottenuta coll'uso delle **Compresse** è diuretica, alcalina, rinfrescante, atta a guarire le malattie dello stomaco, le coliche nefritiche, le affezioni delle vie urinarie, ecc., ecc.

I professori Dr. **Ewald Geissler** *e Dr.* **Giuseppe Moeller** *autori della reputatissima Enciclopedia Generale di Farmacia tradotta dal Prof.* **Silvio Plevani** *consigliano le* **Compresse Vichy** *invece delle Polveri perchè queste* **« hanno il vantaggio sulle polveri che l'acido carbonico si sviluppa gradatamente, e non tutto ad un tratto. »**

In elegante scatola di latta N. 100 pastiglie, (dose per 10 litri) Cent. **60**. — Contro cartolina-vaglia di L. **6.60** si spediscono 12 scatole franche di porto nel Regno.

In vendita presso tutte le principali Farmacie e Drogherie.

Preparate nello Stabilimento Chimico Farmaceutico

MILANO - **C. CAGNOLA & C.** - NAPOLI

SENZA RIVALI

Premiati Dentifrici

(pasta e polvere)

del prof. comm. VANZETTI

PROPRIETÀ

Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

Esigere sulle istruz. la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la Pasta inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

CARBOLINEUM

Olio vernice

impregnate, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

Milano - OTTONE KOCH - Milano

Olii e grassi per macchine, grassi d'adesione per cinghie di cuojo, cotone, funi vegetali e metalliche.

BLENORRAGIA RIBELLE

restringimenti, goccetta cronica, cura radicale assicurata coi miracolosi Boli di San Rocco. — Migliaia di guarigioni. Scatole L. **3**. L. **0.25** in più per posta. Cura di N. 4 scatole L. **12.50** franco nel regno.

Dott. VIORAI e VENTURINI - Via Palestrina, 46 A - MILANO

POLVERE LUBIN

Specialità raccomandata per la nutrizione delle galline — le ingrassa e fortifica — preservandole dalle malattie. — Aumenta la produzione delle uova tanto nell'estate che nell'inverno. — Si usa col pasto giornaliero.

Pacco di 1 Chilogr. L. 2.— franco di porto
» » 3 » » 5.— » »

Inviare vaglia a

G. PORRO, Via Ariosto. 29, Milano

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - **UDINE**

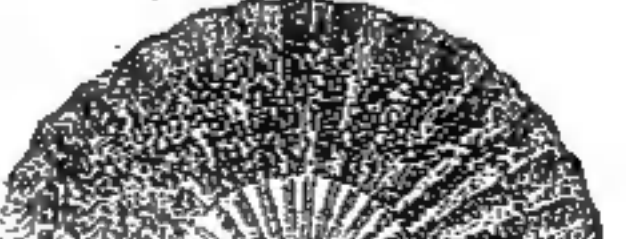
Fabbrica premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale

OMBRELLI E OMBRELLINI

Assortimento bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. — Chincaglierie — Camicie da uomo — Cravatte — Specilità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e Borsette di pelle — Articoli - per regali. Sigaro "Jux Zigarre,, patentato, si fuma senza fuoco.

Veli per Staccie Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A RICHIEST si fabbricano OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNI SPECIE

RIPARAZIONI IN GENERE

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

Prezzi modicissimi.

Liquore "STREGONE,,

Premiata specialità della Distilleria Liquori

POCHETTI & RANZANICI

BRESCIA

Liquore finissimo da Dessert eminentemente Tonico e Digestivo.

Trovasi presso tutti i principali Caffè, Drogherie, Bottiglierie ecc.